

COMUNICATO STAMPA

L'Assemblea permanente "No-Fly" comunica che il giorno 5 aprile ha chiesto ed ottenuto un incontro con i dirigenti dell'ARPA (Agenzia Regionale Protezione Ambientale) presso la sede provinciale di Cinecittà per avere dei chiarimenti sulla mancanza totale delle centraline di monitoraggio ambientale a Cava dei Selci, S.Maria delle Mole e Frattocchie.

Nel corso della discussione con il dott. Ceradini (dirigente responsabile servizio aria) e il dott. Troiano (dirigente responsabile unità operativa rete ed immissioni) sono emerse le negligenze delle istituzioni regionali e degli enti locali:

- l'ARPA non ha alcuna direttiva da parte della Regione per quanto riguarda l'installazione delle tanto sbandierate centraline di rilevamento degli inquinanti atmosferici nella vasta zona interessata dall'attività aeroportuale dell'aeroporto G.B. Pastine di Ciampino;

- l'unica centralina tuttora attiva si trova a Ciampino ma prima "prestava servizio" a Pomezia; ogni centralina costa 250.000 euro (+50.000 euro l'anno);

- non ci sono le necessarie convenzioni tra il comune di Marino, la Regione e l'ARPA stessa e, stando così le cose, tutte le dichiarazioni rese alla stampa e le mozioni consiliari in merito al monitoraggio ambientale sono un'inutile spreco di carta;

- i 750 esposti dei cittadini raccolti lo scorso anno dal Comitato per la riduzione dell'impatto ambientale in cui si chiedevano verifiche ambientali e acustiche a domicilio rimarranno lettera morta a causa della mancanza di risorse e di personale tecnico dell'ARPA stessa (sotto organico di circa il 50%);

- solo per la questione dell'inquinamento acustico la Regione sta finalmente creando una apposita commissione tecnica permanente che si occupi del problema.

In tutti questi mesi molti politici hanno cercato di rassicurare la popolazione di Ciampino, Roma sud e delle frazioni di Marino su un reale impegno per la diminuzione dei voli dello scalo.

La concretezza finora è mancata, a tutti i livelli: organi regionali, provinciali e comunali non hanno gli strumenti per un monitoraggio ambientale che andava già previsto e realizzato prima di far sì che lo scalo ciampinese diventasse quello che è oggi.

Sul versante di chi vuole continuare a sfruttare la situazione riscontriamo, purtroppo, la vera concretezza:

- nel periodo Gennaio-Febbraio 2007 abbiamo avuto 9.957 voli, ben 872 in più rispetto al 2006 (+9,60%);

- sempre nello stesso periodo, lo scorso anno avevamo una media di 154 voli giornalieri, adesso ne abbiamo 169;

- nel 2001 avevamo 72 voli giornalieri di media (dati della società "Aeroporti di Roma")

I conti li sappiamo fare tutti e le conseguenze di questo vertiginoso aumento degli aerei in transito sulle nostre teste riguardano la salute e il sonno di decine di migliaia di persone. Mentre si susseguono inutili tavoli tecnici in cui, tra l'altro, ENAC, AdR e compagnie aeree si sono sempre dichiarati non disponibili a diminuire il traffico dei velivoli, escono finalmente i primi dati ufficiali sull'inquinamento acustico a Ciampino: tutti i valori sono fuori dai limiti massimi di legge, di giorno e di notte.

Stanno per uscire anche i dati ufficiali sulla situazione sanitaria della popolazione, ma già le dichiarazioni dei medici intervenuti in diverse assemblee pubbliche sono allarmanti e riguardano in particolare la salute dei bambini (infatti molte scuole e asili si trovano sotto le rotte su cui passano gli aerei).

Mentre si incrementano i voli, la Questura di Roma non trova di meglio da fare che tentare di reprimere il movimento di protesta denunciando alcuni dei manifestanti che lo scorso 10 marzo

si trovavano davanti l'aeroporto per l'assemblea pubblica.
A tutti i destinatari di questo provvedimento intimidatorio va la nostra totale solidarietà.

Ad un mese da quella manifestazione, peraltro autorizzata e svoltasi in maniera pacifica, qualcuno ha deciso di dare un segnale a tutti coloro che osano alzare la testa per chiedere la diminuzione del traffico aereo e il rispetto della fascia notturna: i poteri forti (sia politici che economici), sono i veri mandanti di queste denunce e si fanno scudo dell'opera repressiva delle forze di polizia che, invece di dare una mano a risolvere la questione, si fanno esecutori del mandato che riteniamo gli sia stato affidato nel tentativo di tutelare gli investimenti ed i profitti realizzati dai soggetti di cui sopra.

Le stesse dinamiche e gli stessi problemi interessano in maniera diffusa molte parti di questo Paese.

Dalla Val di Susa in Piemonte fino alla Val di Noto in Sicilia l'opposizione sociale ai progetti delle grandi, inutili, dannose e costosissime opere va estendendosi e rafforzandosi sempre di più.

Rivolgiamo pertanto un pensiero ai "No Turbogas" di Aprilia e al movimento contro la centrale a carbone di Civitavecchia che in questi giorni stanno concretizzando con modalità e forme di lotta differenti azioni concrete che stanno producendo una grande attenzione verso i problemi creati dalla potente lobby dell'energia.

L'Assemblea permanente "No-Fly" continuerà a realizzare iniziative per informare la popolazione dei danni causati dal continuo aumento del traffico aereo e coglie l'occasione per invitare i cittadini a partecipare attivamente allo sviluppo di un movimento che sia autorganizzato e diffuso su tutto il territorio.

Assemblea permanente "No-Fly"